

WEEKEND & VIAGGI *premium*

**SPECIAL
TOP 12**
SUPPLEMENTO A WEEKEND PREMIUM

I TOP 12 WEEKEND PREMIUM 2024

SPELLO
NEL CUORE DELL'UMBRIA

GRAN SPECIALE: LE 12 TOP WEEKEND-CAR 2024





FRA I BORGHI DOVE FRANCESCO CREO IL PRIMO PRESEPE 800 ANNI FA

SPELLO



Riproduzione del Presepe
di Greccio, dipinto da Giotto



Umbria, la Regione dove trovi la presenza mistica di San Francesco, quella che ti arriva dentro nel profondo. E il primo presepe, da lui creato a Greccio ottocento anni fa, nel 1223. Ma trovi anche chiese e castelli dipinti d'antico, il vino Sagrantino che ti scalda le vene, e scopri che proprio a Spello c'è anche la sede del Calendario Barbanera che ancora oggi ci insegna a leggere le stelle. Dell'Italia, l'Umbria è il cuore verde e magico.

Veduta di Spello
(foto Gianni Donati).
A destra, l'infiorata



Cerchiamo sempre luoghi e persone che possano far diventare *premium* i nostri weekend, ricordando che *premium* per noi vuol dire qualità e autenticità, non essenzialmente lusso. E andiamo a cercarla, questa qualità *premium*, dove vediamo dare il meglio di sé, nel proprio mondo.

E l'Umbria ci sembra la terra adatta per essere *premium*, non sfarzo ma autentica sostanza.

Tra queste strade, fra vigne ed uliveti, più mistiche che lussuose, siamo arrivati con la Dacia Jogger Hybrid, un'auto essenziale e versatile, volendo di 7 posti, con motore ibrido che combina la praticità di una station wagon con l'agilità di un crossover, rendendo questo modello una scelta ecologica e pratica.

Insomma una *premium* nel suo segmento che sta benissimo su queste strade dell'Umbria su cui ottocento anni fa camminava San Francesco. In questa Umbria, in cui a Greccio il Poverello di Assisi creò il primo presepe nel 1223 dopo essere tornato dalla Palestina, per ricordare la nascita di Gesù. Scelse Greccio perché gli ricordava Betlemme.

Arrivo a Spello con
la Dacia Jogger Hybrid





Sede della Fondazione Barbanera 1762



Il Calendario Barbanera stampato nel 1762



IL CALENDARIO BARBANERA, SEMPRE PIU' VERDE, INSEGNA A LEGGERE LE STELLE

Spello ci aspetta, ma durante una sosta all'edicola la copertina rossa del calendario Barbanera ci sorride e sembra chiamarci. Sì, il calendario e l'almanacco sono in tutte le edicole e nelle librerie per dispensare consigli e previsioni. D'altra parte, se ne vendono ancora milioni di copie.

Lo sfogliamo e ci sembra di ritrovare un caro amico: così la curiosità ci spinge verso la Fondazione Barbanera 1762, via San Giuseppe 1. Il navigatore non ha problemi e ci fa tuffare in un mondo di foglie colorate e tanto verde.

Questo calendario da sempre è una guida per chi ama la natura, che aiuta a coltivare con consigli e previsioni climatiche. Quindi oggi più che mai è importante, dato il ritorno all'agricoltura bio, al green e ai piccoli orti sui balconi.

La sua sede è in un complesso rurale del XVIII secolo di circa 7 ettari certificati bio, uno scrigno prezioso di biodiversità firmato dal paesaggista Peter Curzon, dove convivono ortaggi rari, o in via d'estinzione, fiori, erbe officinali e frutti dimenticati.

Qui c'è anche la redazione, specializzata in almanacchi, che è anche uno scrigno di curiosità inaspettate: Barbanera era una sorta di filosofo, astronomo ed eremita, che creò un almanacco come una guida del vivere. Stampò il primo nel 1762 a Foligno, e solo nella prima parte del secolo scorso Agostino Campi ne acquistò i diritti, lo pubblicò e lo diffuse in tutta Italia.

Barbanera patrimonio dell'umanità, "Memoria del mondo" Unesco

Nel 2015 l'Unesco ha accolto la Collezione di almanacchi e lunari Barbanera, conservata presso la Fondazione Barbanera 1762, nel prestigioso registro "Memory of the World", il programma che censisce e tutela i più significativi patrimoni documentari dell'umanità, come, l'alfabeto fenicio, la Sinfonia n° 9 di Beethoven, i film dei fratelli Lumière, l'archivio di Winston Churchill... D'altra parte, se ancora oggi se ne vendono milioni di copie ci sarà una ragione.



SPELLO, DAI MOSAICI ALL'INFIORATA

Eccoci a Spello: il parcheggio più comodo per noi è in via Luther King, accanto alla Villa dei Mosaici. Il ritrovamento di questa villa romana è capitato per caso, proprio durante i lavori per costruire il parcheggio stesso, ed ora è una delle attrazioni di questo borgo umbro. Ma secondo noi la vera attrazione è il borgo stesso, alle pendici del monte Subasio. Partendo dal parcheggio, si sale verso il centro, con una pendenza gradevole non affaticante, su una strada pulitissima, come il pavimento di una casa. Ai lati, vicoli bellissimi, che si aprono a destra verso la valle e a sinistra verso il monte. Si sente subito che qui si sta bene: infatti è il borgo con più popolazione stabile. Spello non si spopola, qui si rimane. Una tappa da fare è alla Cappella Baglioni con gli affreschi (1500-1501) del pittore perugino Pinturicchio, che rappresentano il Ciclo di Maria e dell'infanzia di Gesù.

Altra tappa è il Museo dell'Infiorata nella Sala delle Volte, in Piazza della Repubblica: vi diciamo già che quella del 2024 sarà il 1° e 2 giugno ed è da non perdere assolutamente: l'Infiorata di Spello è fra le prime tre in Italia, con quelle di Noto, in Sicilia, e di Genzano, nei Castelli Romani. Al ritorno, si può visitare la Villa dei Mosaici che è stata scoperta soltanto nel 2005 e nel 2018 è stata aperta al pubblico, quindi recentissima. È di 2000 anni fa e faceva parte della romana Hispellum, di cui restano una porta e delle mura.

Vi si vedono 500 mq di mosaici, che stupiscono per la loro "modernità", un design che non ha nulla da invidiare a quello di oggi. Non dimentichiamoci dei ristoranti, ubicati in antiche strutture con volte a botte, in cui si sta bene anche solo entrandoci. Nelle loro cucine non ci sono chef, ma cuochi che con orgoglio ripropongono piatti con prodotti locali. Ricordiamo il *Pinturicchio*, ma anche la *Cantina*, e certamente ce ne saranno altri. Dove troverete l'eccezionale olio umbro e il vino Sagrantino, in cui si beve il sapore dell'Umbria.



Mosaici romani della Villa dei Mosaici



Cappella Baglioni con affreschi del Pinturicchio

